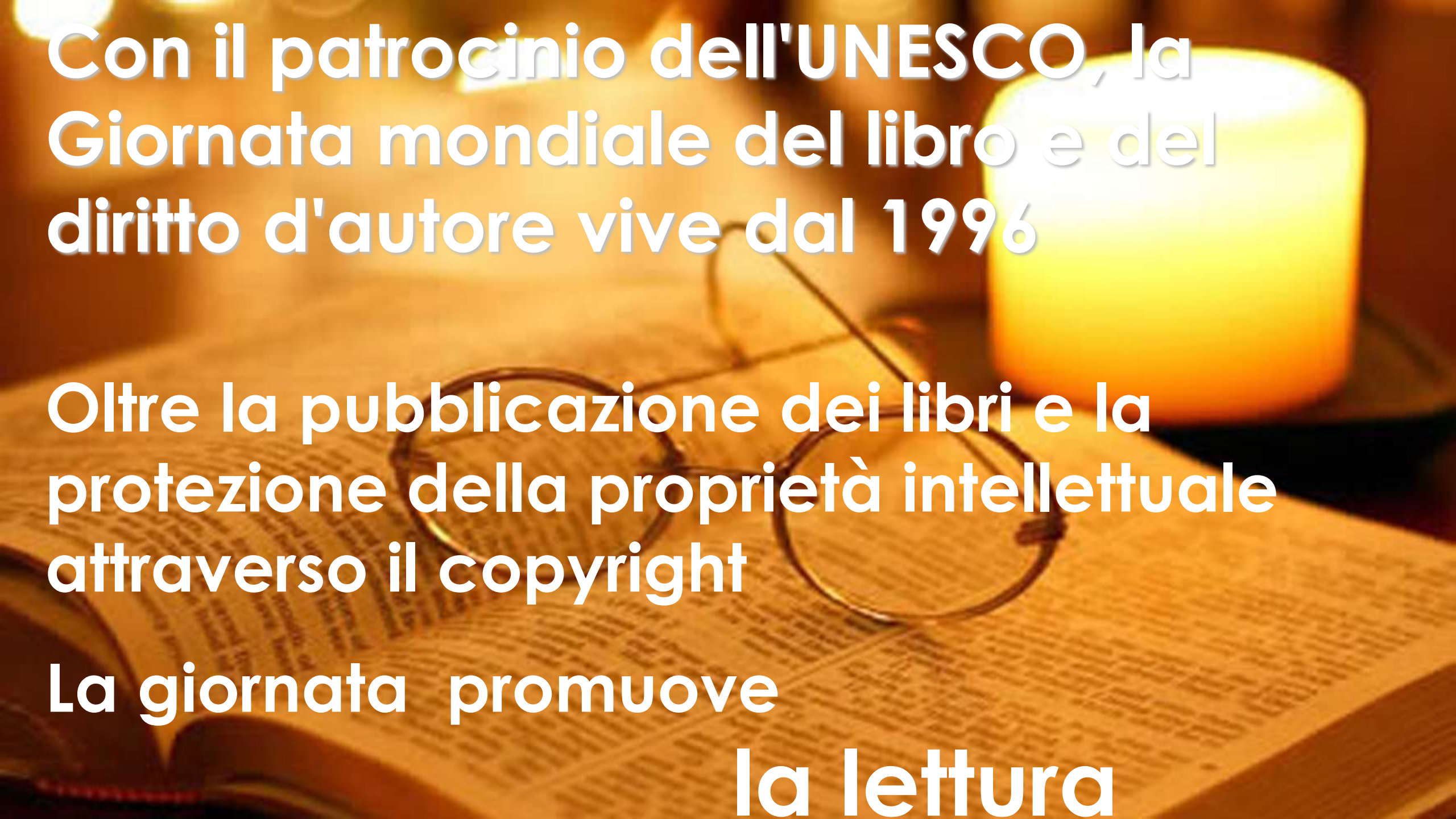




23 Aprile

Giornata mondiale del libro
e del diritto d'autore!



Con il patrocinio dell'UNESCO, la
Giornata mondiale del libro e del
diritto d'autore vive dal 1996

Oltre la pubblicazione dei libri e la
protezione della proprietà intellettuale
attraverso il copyright

La giornata promuove

la lettura

Vorrei che tutti
leggessero,
non per diventare
letterati o poeti,
ma perché nessuno
sia più schiavo

Gianni Rodari

Trovi altre filastrocche su



Il Decalogo del libro e del lettore secondo Snoopy

- 1. Per diventare scrittori bisogna prima fare scorpacciate di libri.**
 - 2. Leggere è un cibo per la mente e tutto ciò che ha che fare con il cibo deve per forza essere buono.**
- 3. Leggere trasforma la nostra realtà.**
 - 4. Un libro ti aiuta a stare con i piedi per terra.**
- 5. Ti impedisce di sbattere la testa contro il muro per lo stress.**
 - 6. E' il segreto delle persone di successo.**
- 7. E' il metodo migliore per non rimbambirsi davanti alla tv.**
 - 8. Evita cattive figure.**
- 9. Cancella il piattume.**
- 10. È una coccola per la mente.**



I messaggeri di lettura del liceo scientifico Fulcieri invitano a leggere romanzi, saggi, fumetti...

...perché il verbo leggere non sopporta l'imperativo, avversione che condivide con alcuni altri verbi: il verbo “amare” e il verbo “sognare”. Daniel Pennac

Maria Vittoria Bertini IV G invita alla lettura di ...
“Il Don Chisciotte della Mancia”
di Miguel de Cervantes Saavedra



progetto “Io Leggo Perché” 2019

Perché leggerlo?

L'opera tratta delle avventure tragicomiche di un hidalgo spagnolo, un cavaliere decaduto che, immersosi nella assidua lettura di romanzi cavallereschi finisce per perdere il senno.

È qui che inizia a vivere la realtà con gli occhi della finzione, aiutato dal suo fidato compare e scudiero Sancho Panza a cavallo del suo bizzarro destriero

Ronzinante.

Il personaggio del Don Chisciotte, immagine comica della demistificazione del cavaliere, insegna che anche un po' di follia è utile all'uomo per evadere dalla troppo monotona realtà.



CAPITOLO VIII

Ed ecco intanto scoprirsi da trenta o quaranta
MULINI A VENTO, che si trovavano in quella
campagna ...

*Vedi là, amico Sancio, come
si vengono manifestando
trenta
o poco più smisurati
giganti?*

*Quelli che vedi laggiù,
con quelle braccia sì
lunghe
che taluno d'essi le ha
come
di due leghe*

***Ben si riconosce che
non sei
pratico di avventure
...***

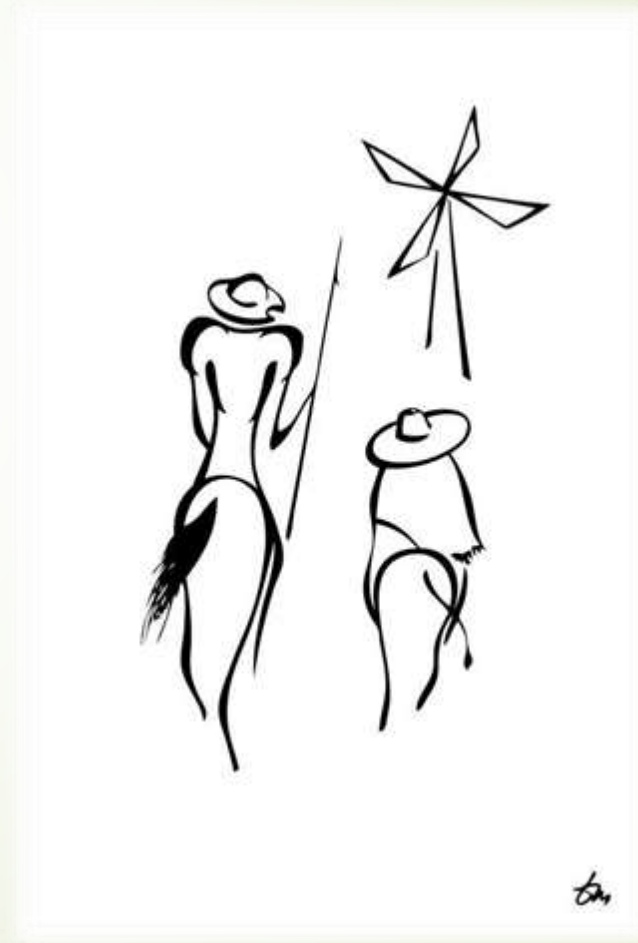


Dove sono i giganti?

*Guardi bene la
signoria vostra,
che **quelli che colà si
discoprono non sono
altrimenti giganti,
ma mulini da vento,**
e quelle che le paiono
braccia sono le pale
delle ruote,
che percosse dal vento,
fanno girare la macina
del mulino.*

“Don Chisciotte della Mancha” raccontato attraverso le parole di una struggente canzone di Francesco Guccini

*Ho letto millanta storie di cavalieri erranti,
di imprese e di vittorie dei giusti sui prepotenti
per starmene ancora chiuso coi miei libri in questa stanza
come un vigliacco ozioso, sordo ad ogni sofferenza.
Nel mondo oggi più di ieri domina l'ingiustizia,
ma di eroici cavalieri non abbiamo più notizia;
proprio per questo, Sancho, c'è bisogno soprattutto
d'uno slancio generoso, fosse anche un sogno matto:
vammi a prendere la sella, che il mio impegno ardimentoso
l'ho promesso alla mia bella, Dulcinea del Toboso,
e a te Sancho io prometto che guadagnerai un castello,
ma un rifiuto non l'accetto, forza sellami il cavallo !
Tu sarai il mio scudiero, la mia ombra confortante
e con questo cuore puro, col mio scudo e Ronzinante,
colpirò con la mia lancia l'ingiustizia giorno e notte,
com'è vero nella Mancha che mi chiamo Don Chisciotte...*

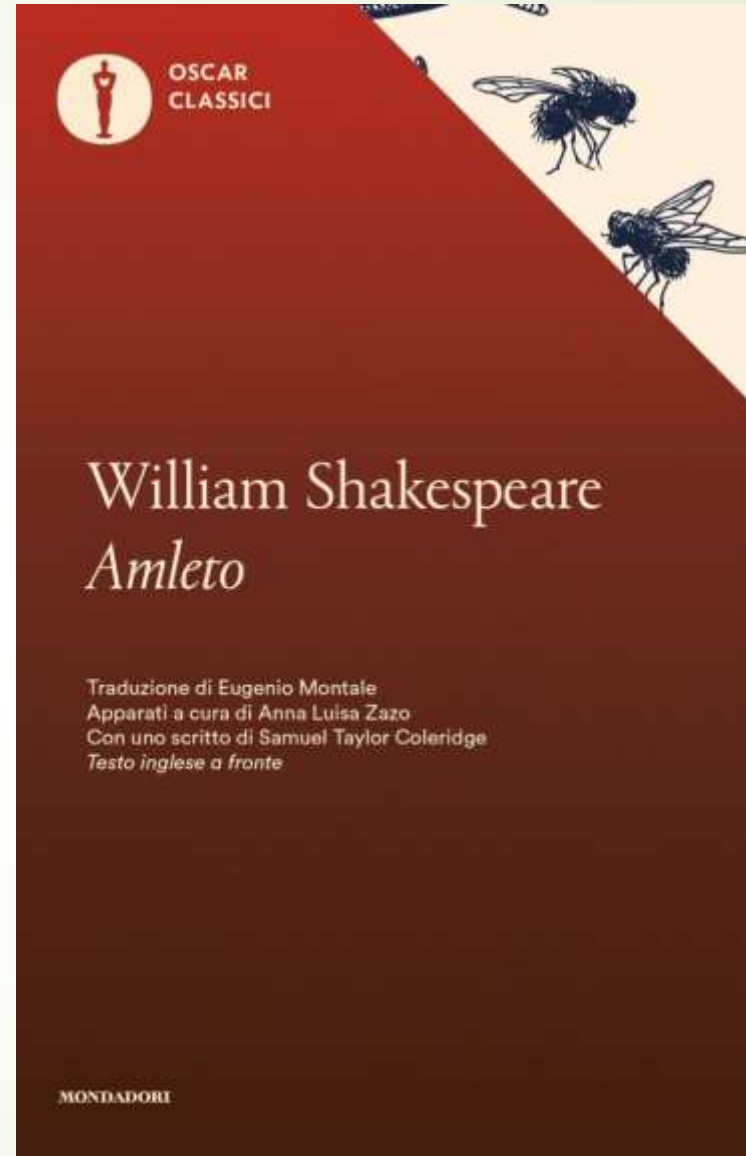


AMLETO

WILLIAM
SHAKESPEARE

Ediona Halili 4G

Progetto nazionale "Io
leggo perché" 2019





RECENSIONE

Elsinore, Danimarca. Il re è morto; suo fratello, Claudio, è subentrato al suo posto e, con grande disapprovazione del nipote, Amleto, ne ha posato la madre. Il regno si prepara ad essere governato da un nuovo monarca, ma, tra le mura del castello, si aggira, ancora, lo spettro di quello precedente.

Amleto, venuto a conoscenza del fatto, decide di parlare con il fantasma del padre e questi gli rivela come è morto. Ed è in questo preciso istante che prende forma il famoso dubbio amletico, che porterà il giovane principe a cercare risposte e vendetta.



CITAZIONI

“Dubita che le stelle siano fuoco.
Dubita che si muova il sole.
Dubita che la verità sia menzognera,
ma non dubitare del mio amore.”

“Gemendo siamo venuti al mondo.
Quando si nasce si piange perché ci si
ritrova in questo palcoscenico di matti.”



“Ci sono più cose in cielo e
in terra, Orazio, che non
sogni la tua filosofia.”

“Basta una stilla di male
per gettare un’ombra
infamante su qualunque
virtù.”

To be, or not to be...

“To be, or not to be, that is the question: Whether 'tis nobler in the mind to suffer The slings and arrows of outrageous fortune, Or to take arms against a sea of troubles, And by opposing end them? To die, to sleep... No more, and by a sleep to say we end The heartache and the thousand natural shocks That flesh is heir to: 'tis a consummation Devoutly to be wished. To die, to sleep. To sleep, perchance to dream...”

“Essere, o non essere, questo è il dilemma: se sia più nobile nella mente soffrire i colpi di fionda e i dardi dell'oltraggiosa fortuna o prendere le armi contro un mare di affanni e, contrastandoli, porre loro fine? Morire, dormire... nient'altro, e con un sonno dire che poniamo fine al dolore del cuore e ai mille tumulti naturali di cui è erede la carne: è una conclusione da desiderarsi devotamente. Morire, dormire. Dormire, forse sognare...”



-Citazioni di William Shakespeare.

*Tassani Mila, Lepore Sara, Marisi Sara della classe
5 H invitano alla lettura di*

Progetto nazionale "Io Leggo perché"
2019

ITALO CALVINO



► 1923-1995

*Alla fine uno si sente
incompleto ed è soltanto
giovane»*

IL SENTIERO DEI NIDI DI RAGNO



«L'uomo porta dentro di sé le sue paure bambine per tutta la vita. Arrivare a non avere più paura, questa è la meta ultima dell'uomo.»

«Forse domani morirò, magari prima di quel tedesco, ma tutte le cose che farò prima di morire e la mia morte stessa saranno pezzetti di storia.»

«Forse non farò cose importanti, ma la storia è fatta di piccoli gesti anonimi.»

Attraverso questo libro, Calvino basandosi su esperienze da lui vissute vuole mostrarci come si presentava la realtà negli anni della lotta partigiana.

ANDREA CAMILLERI



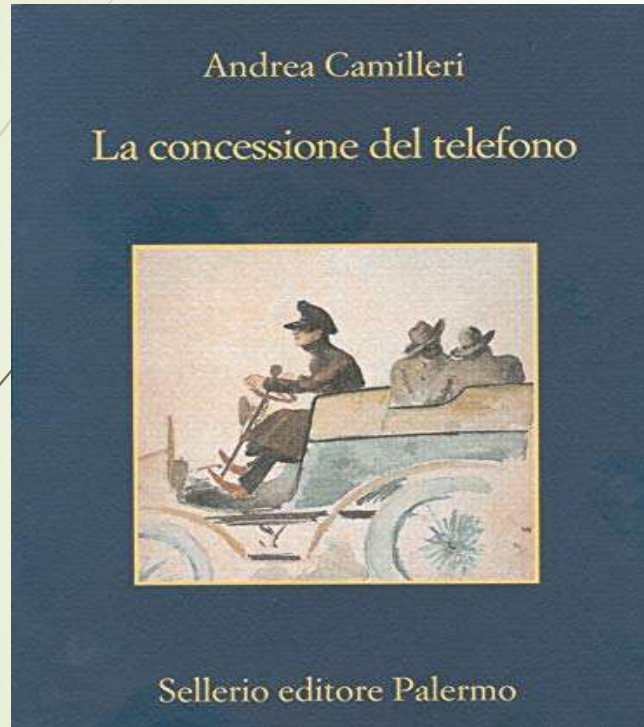
► 1925-2019

“Arriva un momento nel quale t’adduni, t’accorgi che la tua vita è cangiata. Fatti impercettibili si sono accumulati fino a determinare la svolta. O macari fatti ben visibili, di cui però non hai calcolato la portata, le conseguenze.”

LA CONCESSIONE DEL TELEFONO

«Il 12 agosto 1891 invia una terza supplica che chiude con: certo di non meritare lo sdegnoso silenzio di Vostra Eccellenza, il sottoscritto per la terza volta si prosterna, impetrandolo la vostra Augusta Parola.

Gratissimo per la benigna attenzione e profondamente iscusandomi per il disturbo arrecato alle Vostre Alte Funzioni.»



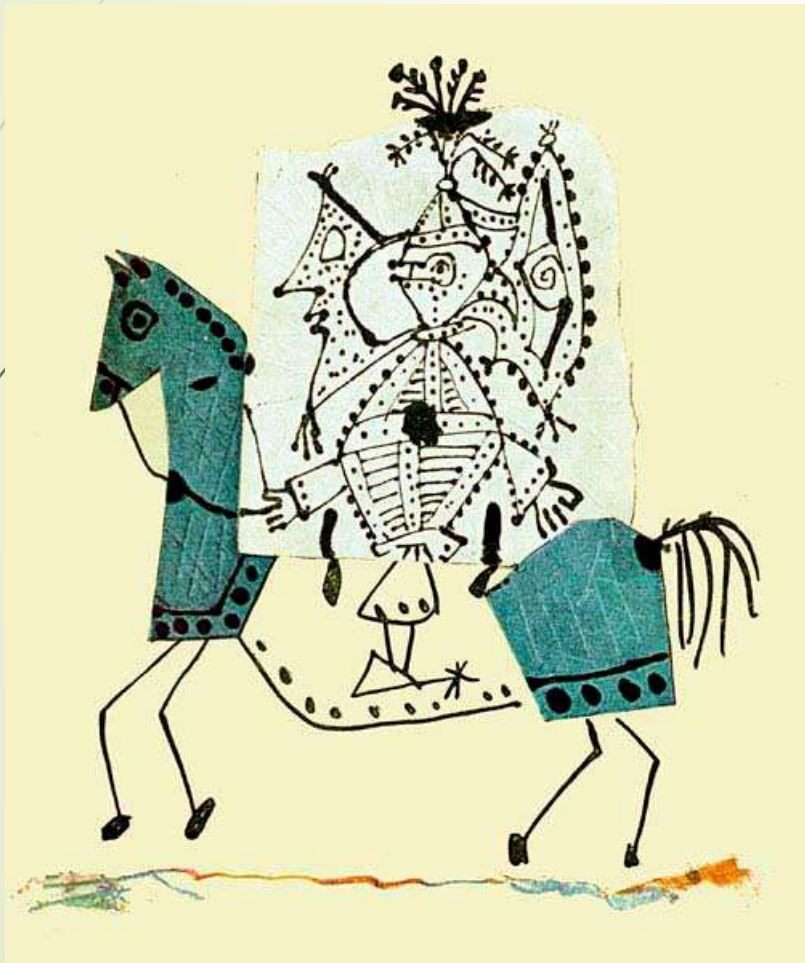
E' un romanzo estremamente interessante, che lascia in conclusione punti di riflessione, perché partendo da un documento ufficiale di concessione di una linea telefonica si snoda un romanzo che entra nei meandri della vita siciliana di fine ottocento

Il Cavaliere Inesistente

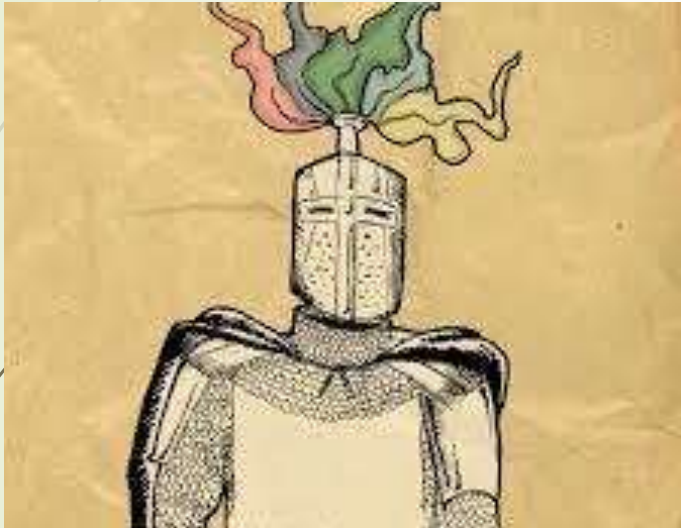
Di Italo Calvino



Lettura consigliata da
Olivia Carpeggiani,
4G



All'interno del libro è svolta una profonda analisi antropologica, vengono messi a fuoco il tema della perfezione che non può esistere in nessun uomo e quello delle passioni che rendono umani gli individui. Centrale è la figura di Agilulfo il quale è l'emblema della perfezione ma anche dell'infelicità in quanto, non esistendo, è incapace di provare sentimenti.



“- Appena arrivato, questo qui, senti già cosa viene a tirar fuori! Ma cosa ne sai tu della sovrintendenza?

- Me l'ha detto quel cavaliere, come si chiama, quello con l'armatura tutta bianca...

- Uff! Ci mancava anche lui! Figuriamoci se quello non ficca dappertutto il naso che non ha!

- Come? Non ha naso?

- Visto che a lui la rogna certo non gli viene,

- disse l'altro dei due dietro al tavolo, - non trova di meglio che grattare le rogne agli altri.

- Perché non gli viene la rogna?

- E in che posto vuoi che gli venga se non ci ha nessun posto? Quello è un cavaliere che non c'è...

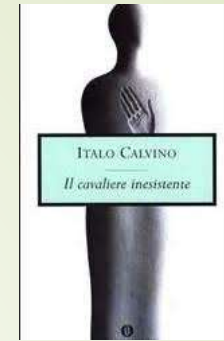
- Ma come non c'è? L'ho visto io! C'era!

- Cos'hai visto? Ferraglia! E' uno che c'è senza esserci, capisci, pivello?”

“La pagina ha il suo bene solo quando la volti e c'è la vita dietro che spinge e scompiglia tutti i fogli del libro.”

“*Il cavaliere inesistente* è da considerarsi nient'altro che un apologo erudito sulla condizione dell'uomo contemporaneo, nella sua impossibilità di essere vero, autentico, di “esistere”. Dovrebbero leggere questo libro tutti gli adolescenti, completamente schiavi delle mode e del consumismo. I giovani d'oggi, a mio avviso, sono incapaci di essere se stessi, incapaci di pensare con la propria testa, incapaci di godere dei semplici piaceri della vita, sempre alla ricerca dell'impossibile, dell'irrealizzabile. In questo senso, la lezione del nostro grande scrittore è più che mai attuale.”

di Elisa Bonaventura

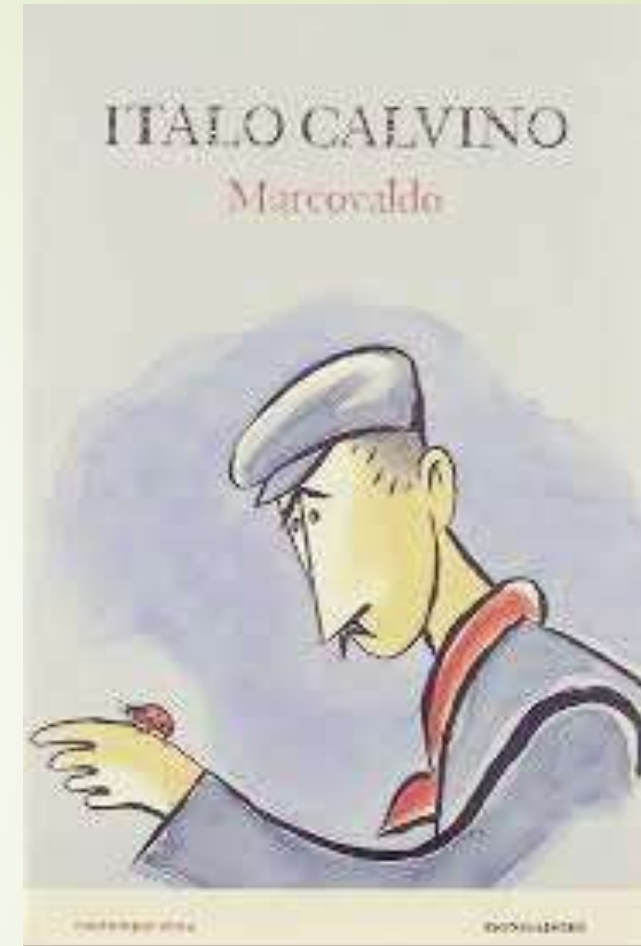


“ (...) l'arte di scrivere storie sta nel saper tirare fuori da quel nulla che si è capito della vita tutto il resto; ma finita la pagina si riprende a vita e ci si accorge che quel che si sapeva fare è proprio nulla.”



Marcovaldo

Un padre, un operaio, un marito, forse anche un uomo...No, è difficile definire Marcovaldo un uomo. È più un bambino. O forse un Uomo che vede il mondo con gli occhi e con il cuore di un Bambino.



Un personaggio un po' goffo e buffo, che si ritrova a vivere in un mondo che non riconosce più. In una città frenetica e movimentata come la sua, dove ognuno è impegnato a lavorare, guadagnare e spendere, Marcovaldo è l'unico che cerca di sfuggire da questa triste realtà, ritagliandosi un pezzo di natura e spontaneità.

Venti novelle. Ogni novella rappresentata in un una stagione. Ogni stagione, una particolare opportunità per il protagonista di evadere dalla grigia e asfissiante realtà cittadina.



“Non c’era tafano sul dorso d’un cavallo, pertugio di tarlo in una tavola, buccia di fico spiaccicata sul marciapiede che Marcovaldo non notasse, e non facesse oggetto di ragionamento, scoprendo i mutamenti della stagione, i desideri del suo animo, e le miserie della sua esistenza.”



“Chi ha l’occhio, trova quel che cerca anche ad occhi chiusi.”

“Aveva questo Marcovaldo un occhio poco adatto alla vita di città: cartelli, semafori, vetrine, insegne luminose, manifesti, per studiati che fossero a colpire l’attenzione, mai fermavano il suo sguardo che pareva scorrere sulle sabbie del deserto.”

Se non si conosce il suo grande autore, diventa il tipico libro che dopo averlo letto, ti fa dire tra te e te: "Mai giudicare un libro dalla sua copertina", nel senso letterale della frase.

Ti fa ridere, ti rende nostalgico, ti fa provare compassione per questo personaggio, unico nel suo genere e unico anche nel contesto sociale e culturale in cui si ritrova a vivere.

Ti fa riflettere. Ti rende consapevole sul fatto che la città in cui vive Marcovaldo non è poi così tanto diversa da quella in cui vive ognuno di noi.

E alla fine capisci che anche tu hai bisogno di essere, una volta tanto, un Marcovaldo.

Abir Uasila 4 G



“La ragazza con l’orecchino di perla”

Elena Bonali 4G

Una narrazione accattivante,
sospesa tra finzione e realtà
ed una storia d’amore
inespressa.



*“Sorrìdeva, a quando sorrìdeva
il suo viso era come una finestra
spalancata”*


*“Udire la sua voce mi faceva
sentire come camminare sulla
sponda di un canale, in
precario equilibrio”*

*“Aveva gli occhi grigi come il
mare”*

L'autrice: Tracy Chevalier



Tracy Chevalier è nata a Washington DC nell'ottobre del 1962. Ha conseguito la laurea in Letteratura inglese all'Oberline College dell'Ohio; nel 1984 si è trasferita a Londra, dove ha lavorato come redattrice letteraria fino al 1993. In seguito a un master in scrittura creativa presso la University of East Anglia di Norwich, ha deciso di intraprendere la carriera di scrittrice.



“I suoi occhi valgono quanto una stanza colma d’oro, ma talvolta vede il mondo come lui vorrebbe che fosse, e non com’è. Non capisce quali conseguenze ha sugli altri questo suo idealismo. Pensa solo a se stesso e al suo lavoro, non a te. Quindi devi stare attenta...” Si interruppe. Si udirono i passi del padrone su per le scale. “Stare attenta a che cosa, signore?” chiesi in un soffio. “Attenta a rimanere te stessa.” Alzai il mento puntandolo verso di lui. “A rimanere una serva, signore?” “Non intendo dire questo. Le donne dei suoi quadri... lui le tira dentro nel suo mondo. Tu ti ci potresti perdere.”

“Da grani grossolani e opachi di robbia, per esempio, emergeva una bella polvere rosso brillante che, mescolata con l’olio di lino, produceva un colore luminosissimo. Arrivare a creare questo e altri colori era come una magia.”

“All’improvviso capii. “No, le rape hanno dentro un po’ di verde, le cipolle un po’ di giallo”. “Proprio così. E adesso che colori vedi nelle nuvole?”
“Dentro c’è anche un po’ di azzurro” aggiunsi dopo averle osservate per qualche minuto. “E... di giallo. E c’è del verde, anche!”. Mi entusiasmai al tal punto che le indicai col dito. Le nuvole le avevo guardate in tutta la mia vita, ma in quel momento ebbi l’impressione di vederle per la prima volta.”

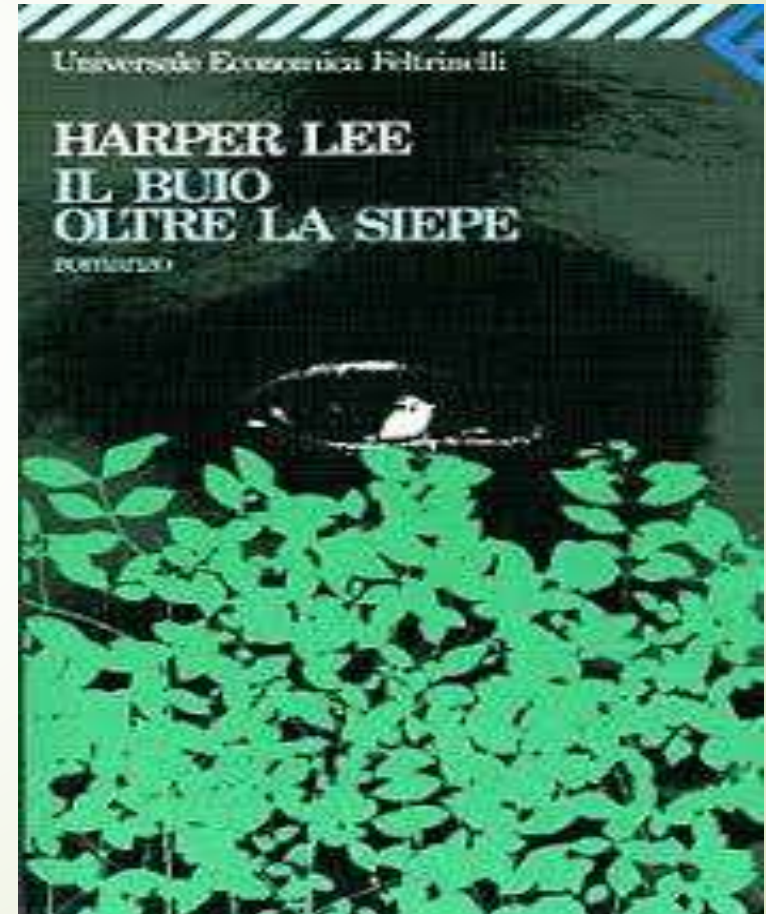


La lettura di questo libro offre uno splendido affresco della vita quotidiana borghese durante il XVII secolo. E' ambientato a Delft, città nei Paesi Bassi. Narra la storia, prevalentemente romanzata, che si cela dietro alla realizzazione del celeberrimo quadro di Vermeer "La ragazza con l'orecchino di perla".

Interessante, dettagliato, avvincente ed emozionante. La lettura del libro risulta semplice ed adatta ad ogni età. Si intrecciano perfettamente storia, arte ed amore, raccontanti dal punto di vista di una ragazza di sedici anni: Griet, la serva del pittore, il cui volto rimarrà nella storia per sempre.



Maddalena Gentili 3 I «
Il buio oltre la siepe»
Harper Lee





Trama *La storia è narrata da Scout che ricorda due eventi accaduti negli anni Trenta: a quel tempo lei era solo una bambina di sei anni che viveva a Maycomb, una cittadina in Alabama, insieme al fratello Jem e al padre Atticus Finch. L'avventura che compie con Jem e il loro amico Dill ha a che fare con il misterioso vicino di casa: Boo Radley. Nel frattempo il padre Atticus è impegnato in un importante caso giudiziario. Un bracciante di colore è accusato di aver violentato una donna; Atticus, pur provando la sua innocenza, sa che non potrà salvarlo dalla condanna a morte già stabilita per "quelli come loro".*



- Frasi significative "Quando contro la parola di un bianco c'è soltanto quella di un nero, è sempre il bianco che vince.«
- "Atticus, vinceremo la causa?" "No, tesoro." "Ma allora, perché..." "Non è una buona ragione non cercare di vincere per il semplice fatto che si è battuti in partenza," disse Atticus.
- "Cerca di batterti con il cervello e non con i pugni, una volta tanto...E' una buona testa, la tua, anche se è dura a imparare"



Consiglio questo libro poiché tratta del razzismo dal punto di vista di una bambina: la sua innocenza e il modo leggero con cui racconta la vicenda fa riflettere sulla dura realtà con la quale ci si doveva confrontare a quel tempo. Il mondo presentato da Scout è un mondo di speranze, desideri, emozioni...talvolta in totale contrasto con le vicende che, sebbene la coinvolgano, paiono "lontane".

